



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/rende-cs-da-oggi-la-terza-edizione-della-rassegna-cinematografica-la-tela-e-lo-schermo>

# Rende (CS), da oggi la terza edizione della rassegna cinematografica 'La tela e lo schermo'



Quattro serate da non perdere con altrettanti film che indagano il complesso rapporto tra cinema ed arti figurative, rispettivamente condotte dal curatore **Giuseppe Scarpelli**, dallo storico del cinema e consulente della rassegna, **Ugo G. Caruso**, da **Bruno Di Marino**, docente presso l'Accademia di Belle Arti di Frosinone, da **Marina Mattei**, curatrice dei Musei Capitolini, e da **Gianluca Covelli**, curatore del Museo del Presente di Rende.

Parte il **21 settembre** e si snoderà nell'arco di quattro serate, La tela e lo schermo, l'originale rassegna cinematografica inserita nel cartellone del Settembre Rendese e dedicata al complesso rapporto tra le arti visive e il cinema. La manifestazione - giunta alla sua terza edizione sempre curata dal Cineforum Falso Movimento di Rovito, è ideata da Giuseppe Scarpelli con la consulenza dello storico del cinema, Ugo G. Caruso, e rappresenta uno degli appuntamenti culturali più interessanti degli ultimi anni. Si comincia, dunque, **mercoledì 21 settembre** alle ore 21,00 presso il cinema Santa Chiara di Rende - dove si svolgerà l'intera rassegna - con Shirley: Visions of Reality di Gustav Deutsch. Filmmaker, architetto e artista sperimentale, l'austriaco Deutsch sceglie di ricreare tredici quadri del pittore americano Edward Hopper per raccontare - dal 1931 al 1965 - i grandi eventi che hanno segnato la storia d'America, dalla Grande depressione fino alle campagne per i diritti civili, passando per la seconda guerra mondiale, il maccartismo e i conflitti razziali. Shirley: Visions of Reality è, dunque, un film sperimentale, più imparentato con la pittura, da cui si muove, che con il cinema inteso come arte del movimento. Una cavalcata nel realismo di Hopper, nella sua immobilità, nel domestico di scorci gelati, nella loro assordante desolazione resa poeticamente dalla fedelissima fotografia di Jerzy Palacz. Il film verrà introdotto da Bruno Di Marino, docente di Teoria e Metodo dei Mass Media presso l'Accademia di Belle Arti di Frosinone. Si prosegue giovedì 22 settembre con El artista di Mariano Cohn & Gastón Duprat. Il film riesce nella non facile impresa di raccontare, con intelligente ironia, il mondo odierno dell'arte, includendovi la questione della critica e la concezione dell'artista in un panorama culturale come quello contemporaneo, nel quale la definizione di autore e l'attribuzione stessa dell'opera d'arte diventano sempre più problematici. La storia di Jorge, infermiere senza interessi e passioni, che scopre il talento nel disegno di un suo anziano assistito e si appropria delle opere spacciandole per sue - attirando così l'attenzione del circuito delle gallerie d'arte - diventa, nell'ingegnosa e minimalista messa in scena degli autori, terreno fertile per una sarcastica messa alla berlina di critica e mercato d'arte. La serata sarà introdotta dallo storico del cinema Ugo G. Caruso. "La tela e lo schermo" riprende mercoledì 28 settembre dedicando il suo terzo incontro all'artista spagnolo Antonio Lopez Garcia definito come "il più grande dei pittori realisti" da Robert Hughes del "New York Times" o semplicemente "il più grande artista vivente" da Vittorio Sgarbi. Per questo pittore, Giuseppe Scarpelli ha scelto El sol del membrillo diretto dallo spagnolo Victor Erice, un film di silente bellezza sulla contemplazione artistica della realtà. Tra i lungometraggi diretti da Erice, è questo il più singolare e prezioso, situato in un territorio non precisabile a metà strada tra documentario e finzione. Nell'opera del suo amico pittore, Erice rintraccia i momenti fondanti che scandiscono ogni creazione artistica: la scelta del soggetto, l'amore profondo per esso, la ricerca di un punto di osservazione, la possibile incompiutezza dell'opera. Per l'arte è impossibile imitare la vita, non resta quindi che elaborarne una visione altra. Premio della Giuria e premio FIPRESCI al Festival di Cannes. L'ultimo appuntamento, con cui si chiude felicemente questa edizione della rassegna "La tela e lo schermo" si svolgerà giovedì 29 settembre - sempre alle ore 21,00 e sempre presso il Cinema Santa Chiara di Rende - ed è organizzato in collaborazione con Roberto Bilotti ed il Museo Bilotti - Aranciera di Villa Borghese di Roma. Verrà proiettato The Great Museum di Johannes Holzhausen. Il film si interroga su quanto lavoro ci sia dietro all'allestimento di una mostra e ce lo racconta fin nei minimi particolari, svelando tutti i retroscena della gestione di un grande museo come il Kunstshistorisches Museum di Vienna. Con un'indagine metodica e rigorosa in cui si osserva, non senza una certa dose di ironia, il lavoro quotidiano che ogni figura professionale è chiamata a fare, il regista Holzhausen cattura giochi di luce, riflessi e sfumature che rendono ancora più suggestive e perfette le opere che nel museo vengono conservate e preservate da un inesorabile logorio. Il film ha ricevuto il Caligari Award Screening, un premio speciale per documentari, alla 64esima Berlinale. Ad introdurre la serata ci saranno Marina Mattei, Curatrice archeologa dei Musei Capitolini e Gianluca Covelli - curatore del Museo del Presente di Rende.